

Alfonso V. Amarante
Filomena Sacco (a cura)

RICONCILIAZIONE SACRAMENTALE

Morale e prassi pastorale



Alfonso V. Amarante - Filomena Sacco
(a cura)

RICONCILIAZIONE SACRAMENTALE

Morale e prassi pastorale

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

ISBN 978-88-250-4971-8
ISBN 978-88-250-4972-5 (PDF)
ISBN 978-88-250-4973-2 (EPUB)

Copyright © 2019 by P.P.F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

PECCATO ECOLOGICO E RICONCILIAZIONE SACRAMENTALE

MARTIN CARBAJO NUÑEZ¹

L'enciclica *Laudato si'* ha introdotto il concetto di peccato ecologico, fino a quel momento poco usato nella teologia cattolica². Nel farlo, papa Francesco ha accolto il contributo che in questo senso aveva dato il patriarca ecumenico Bartolomeo³. Nello stesso anno 2015, istituendo la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, invitava tutti a invocare la misericordia divina «per i peccati commessi contro il mondo in cui viviamo»⁴, giacché l'essere «custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa» (217).

Un anno dopo, denunciava come peccato lo sfruttamento egoistico della terra⁵, ricordando che «un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio» (8). Pertanto, invitava tutti alla conversione ecologica⁶ e a implorare la misericordia di Dio per quei peccati contro il creato «che finora non abbiamo saputo riconoscere e confessare» (GPC 2016, 2).

La prima parte di questo articolo tratta della dimensione sacramentale del mondo sensibile e della presenza, nella liturgia dei sacramenti,

¹ Professore invitato di Teologia morale sistematica presso l'Accademia Alfonsiana di Roma.

² «La tierra profanada por tantos pecados». CONFERENCIA EPISCOPAL ARGENTINA, *Una tierra para todos*, Cea, Buenos Aires 2005, 5; C.E. BOLIVIA, *El universo, don de Dios para la vida*, CEB, La Paz 2012, nn. 51, 70. Sui diversi modi di presentare il peccato ecologico: E.M. CONRADIE, *Towards an ecological reformulation of the Christian doctrine of sin*, in «Journal of Theology for Southern Africa» 122 (2005), 4-22, qui 16-17.

³ PAPA FRANCESCO, *Lettera enciclica "Laudato Si'"* [= LS], 24-05-2015, nn. 7-9, in AAS 107 (2015), 847-945. Nel corpo del testo le citazioni dell'enciclica *Laudato si'* saranno indicate con i soli numeri tra parentesi.

⁴ FRANCESCO, Lettera per l'istituzione della *Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato* [= GPC], 6-8-2015, in «L'Osservatore Romano» 181 (10/11-8-2015), 8.

⁵ «Che gli esseri umani distruggano la diversità» e «inquinino le acque, il suolo, l'aria: tutti questi sono peccati»: FRANCESCO, Messaggio per la GPC, 1-09-2016, n. 2, in OR 200 (2-09-2016), 8.

⁶ Concetto introdotto in ambito cattolico da GIOVANNI PAOLO II, Udienza generale 17-01-2001; cf. N. ORMEROD - C. VANIN, *Ecological Conversion: What does it mean?*, in «Theological Studies» 77/2 (2016), 328-352, qui 330.

di segni e simboli presi dalla natura, facendo notare che essi sono ormai assenti nel rito del sacramento della riconciliazione. La seconda parte richiama l'attenzione sul fatto che, negli atti del penitente, si dovrebbe prestare maggiore attenzione alle proprie responsabilità verso l'intera creazione. La terza parte sottolinea come, nello svolgimento di questo sacramento, si dovrebbe potenziare la celebrazione gioiosa del perdono ricevuto e della riconciliazione ritrovata.

1. Dimensione sacramentale del mondo sensibile

L'intera creazione è un proto-sacramento⁷, un segno visibile della presenza, della bontà e della bellezza del Dio trinitario⁸. Perciò, a partire dalle cose create possiamo avere una conoscenza naturale di Dio⁹.

Tutto nella natura ha «un valore proprio» (69) e una dimensione sacramentale. Abbiamo bisogno di «maturare una spiritualità» (240) e una mistica che apra i nostri occhi, affinché possiamo sperimentare «l'intimo legame che c'è tra Dio e tutti gli esseri» (234).

La teologia della creazione deve essere potenziata e le celebrazioni liturgiche dovrebbero evidenziare di più la nostra relazione con il mondo sensibile¹⁰. Finora si è insistito soprattutto sulla natura decaduta a causa del peccato, e quindi bisognosa di redenzione¹¹.

1.1. «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai»

La liturgia è l'esercizio del ministero sacerdotale di Cristo¹², attraverso

⁷ Usiamo qui il termine "protosacramento" in modo analogico. Karl Rahner afferma che Cristo è il supremo Sacramento della grazia divina. La Chiesa, corpo di Cristo, continua la sua presenza redentrice nel mondo e, pertanto, è un protosacramento, un mezzo necessario per partecipare al mistero di Cristo: cf. K. RAHNER, *La iglesia y los sacramentos*, Herder, Barcelona 1964.

⁸ Francesco d'Assisi contemplava nelle creature «la sapienza, la potenza e la bontà del Creatore». TOMMASO DA CELANO, *Vita del beato Francesco [Vita prima]*, [= 1Cel], n. 80, in *Fonti Francescane* [= FF], Ed. Francescane, Padova 2011³, nn. 315-571, qui 458.

⁹ H. DENZINGER, *Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum*, EDB, Bologna 1995, n. 3004.

¹⁰ Our liturgies must celebrate "our connectedness to the natural world". CATHOLIC BISHOPS' CONFERENCE OF THE PHILIPPINES, *What is happening to our beautiful land*, in «Boletín Eclesiástico de Filipinas» 64 (1988), 234-246.

¹¹ Christian «creed itself is overbalanced in favor of redemption [...]. Creation becomes increasingly less important». T. BERRY, *The dream of the Earth*, Sierra, San Francisco 1988, 126; M. FOX, *Original blessing*, Bear, New Mexico 1983, 54. This leads to the «conclusion that matter, the body, and sexuality are now somehow problematic, even malignant». W.H. BECKER, *Ecological sin*, in «Theology Today» 49/2 (1992), 152-164, qui 157.

¹² CONCILIO VATICANO II, *Costituzione Sacrosanctum concilium*, 4-12-1964, nn. 10,

so riti e simboli¹³ che fanno vedere il legame che esiste tra il visibile e il trascendente, tra noi e il mistero¹⁴. Essa «presuppone, integra e santifica elementi della creazione e della cultura umana» (CCC 1149). Per tanto, «il *Missale* dovrà ricuperare, e sottolineare con forza, il mistero della presenza reale di Cristo nel creato»¹⁵.

Azioni simboliche come l'imposizione delle ceneri all'inizio del tempo quaresimale esprimono bene il legame che esiste tra i nostri peccati e il grido della terra. Una delle espressioni indicate per questo rito dice: «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai» (Gen 3,19). Oltre a ricordarci che anche noi siamo polvere della terra, parte integrante della natura, quella cenere può anche esprimere il grido della terra, bruciata e ridotta a polvere dal consumismo e dall'egoismo umano.

La celebrazione della riconciliazione sarà ancora più significativa se si usano adeguatamente segni e simboli di questo tipo. Di fatto, qualche chiesa protestante ha già iniziato a usarli in questo senso¹⁶.

1.2. *La liturgia mostra la dimensione sacramentale del mondo sensibile*

I sacramenti sono segni sensibili «della realtà nascosta della salvezza»¹⁷ che fanno uso della natura materiale per rendere visibile l'invisibile, realizzando «in modo efficace la grazia che significano» (CCC 1084). In essi, «la natura viene assunta da Dio e trasformata in mediazione della vita soprannaturale» (235). Mostrano anche la dimensione escatologica della natura, perché «ciò che di buono vi è in essa verrà assunto nella festa del cielo» (244).

La massima espressione si trova nell'eucaristia, che rende presente nel tempo la trasformazione cristica del cosmo (1Cor 15,28). In questa anticipazione del banchetto eterno, il pane e il vino rappresentano l'intera creazione che, attraverso le mani dell'uomo, viene trasformata,

33, in AAS 56 (1964), 97-138.

¹³ «El símbolo primordial de la presencia divina no se identifica sin más con la realidad puramente objetiva de las cosas materiales, sino con la comunidad en su evolución histórica»: M. GESTEIRA GARZA, *La Eucaristía misterio de comunión*, Sígueme, Salamanca 2006, 223.

¹⁴ Cf. M.I. RUPNIK, *Arte e spiritualità. Spunti per un orientamento*, in P. MARTINELLI - W. BLOCK, *Arte e spiritualità. Studi, riflessioni, testimonianze*, Bologna 2014, 30-31. Il simbolo non deve confondersi con il segno, la cui capacità di rappresentazione è fissata convenzionalmente, frutto di un accordo.

¹⁵ S. AGRELO, *Un misal para el pueblo de Dios*, in «Liceo Franciscano» 209 (2017) 277-338, qui 322 [traduzione mia]. «Pecado, perdón y salvación son entendidos como realidades ajenas al mundo en que vivimos»: *ivi*, 331.

¹⁶ «Our waste and pollution of your creation, and our lack of concern for those who come after us, we confess to you»: *Evangelical Lutheran Worship*, Pew edition, Augsburg Fortress, Minneapolis 2006, 253.

¹⁷ *Catechismo della Chiesa Cattolica* [= CCC], n. 774, LEV, Città del Vaticano 1997.

Introduzione (Alfonso V. Amarante - Filomena Sacco)	5
---	---

Sezione biblica

Riconciliazione per la salvezza. Lettura con i profeti	
(Gabriel Witaszek)	11
1. L'apertura divina alla riconciliazione	12
1.1. <i>La nuova creazione per la salvezza (Isaia)</i>	12
1.2. <i>Una nuova alleanza con la casa di Israele (Geremia)</i>	14
1.3. <i>Il nuovo cuore dell'alleanza (Ezechiele)</i>	15
2. Modalità di riconciliazione dell'agire umano	18
Conclusione	20

Riti di perdono nella Bibbia (Alberto de Mingo Kaminouchi)		23
1. La riconciliazione, il cuore della Sacra Scrittura		23
2. Parole, gesti e riti penitenziali nell'Antico Testamento		25
2.1. <i>Confessioni dei peccati</i>		25
2.2. <i>Gesti penitenziali</i>		25
2.3. <i>I riti dello Yom Kippur</i>		26
3. Le espressioni rituali del perdono nel Nuovo Testamento		28
3.1. <i>Gesù e la riconciliazione</i>		28
3.2. <i>Il battesimo</i>		29
3.3. <i>Chiedere perdono dei peccati dopo il battesimo</i>		31
3.4. <i>La riconciliazione nei casi di peccati gravi</i>		31
Conclusione		33

L'appello alla conversione nel Vangelo di Luca	
«Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano»	
(Lc 5,32) (Krzysztof Bieliński)	35
1. La "conversione" nell'etica di Gesù	36
2. La "conversione" nella tradizione biblica	38

3. La “conversione” nell’insegnamento teologico del Vangelo di Luca . . .	41
3.1. <i>L’esigenza della conversione per il perdono dei peccati</i> (<i>metanoia eis afesin amartion</i>)	42
3.1.1. Lc 3,3: Giovanni Battista: il battesimo della <i>metanoia</i> per il perdono dei peccati per tutto Israele	44
3.1.2. Lc 5,32: Gesù: la missione a chiamare tutti i peccatori alla <i>metanoia</i>	45
3.1.3. Lc 24,47: la Chiesa, una nuova possibilità di <i>metanoia</i> per il perdono dei peccati a tutti i popoli	47
3.2. <i>Il dono della conversione</i>	49
3.2.1. La parabola rappresentativa: il fariseo e il pubblicano (Lc 18,9-14)	49
3.2.2. La parabola e la questione della “morale degli atteggiamenti”	52
4. Conversione come risposta al dono di Dio	54

Sezione storica

Penitenza e perdono nella Chiesa antica e medievale

Uno sguardo storico (Luigi Michele de Palma)	59
1. L’eredità della Chiesa primitiva	61
2. Perdono e riconciliazione: un’antinomia della Chiesa antica	64
3. All’indomani della pace costantiniana	69
4. Una novità senza precedenti: la penitenza tariffata	77
5. Una “terza” via	83
6. La svolta lateranense	90
Conclusione	94

Sviluppi storici del Sacramento della riconciliazione

Dal concilio di Trento al concilio Vaticano II (Alfonso V. Amarante) . . .	97
1. Dalla crisi protestante alla riforma tridentina	97
1.1. <i>La dottrina protestante sulla riconciliazione</i>	97
1.2. <i>Alcuni pronunciamenti tridentini sul sacramento della penitenza</i> . .	99
2. La prassi del sacramento della penitenza nel post-concilio tridentino	102
2.1. <i>Come confessare secondo il concilio di Trento</i>	102
2.2. <i>La formazione dei confessori</i>	103
3. Lo sviluppo recente del sacramento della riconciliazione	106
3.1. <i>Dalla comunione frequente alla confessione frequente</i>	106
3.2. <i>Il concilio Vaticano II e il «de Ordo Pœnitentiæ»</i>	108
Conclusione	110

Sezione antropologica

L'empatia come chiave di rilettura del perdono e della riconciliazione (Mario Boies)	113
Introduzione	113
1. Che cos'è l'empatia?	114
1.1. <i>Significato etimologico di "empatia"</i>	114
1.2. <i>Definizione psicologica dell'empatia</i>	115
1.3. <i>Differenza con la compassione e la simpatia</i>	116
1.3.1. La compassione	116
1.3.2. La simpatia	116
2. Tre applicazioni dell'empatia nella psicologia e implicazioni per il sacramento di riconciliazione	117
2.1. <i>L'empatia nella psicologia umanistico-esistenziale di Rogers</i>	117
2.2. <i>L'empatia nella psicologia cognitivo-evolutiva di Kohlberg</i>	117
2.2.1. L'empatia è assumere la prospettiva dell'altro	118
2.2.2. Incidenze dell'adozione empatica della prospettiva dell'offensore nel processo del perdono e della riconciliazione	118
2.3. <i>L'empatia nella psicologia sociale di Hoffman</i>	119
2.3.1. Un approccio multidimensionale dell'empatia	119
2.3.2. Il fondamento altruista e motivazionale dell'empatia	120
2.3.3. L'empatia e la compassione contribuiscono allo sviluppo morale	121
2.3.4. Incidenze dell'atteggiamento empatico e compassionevole del pastore nel sacramento di riconciliazione	122
3. Il potere terapeutico dell'empatia nel perdono e nella riconciliazione	122
3.1. <i>Il modello terapeutico psico-spirituale del perdono di Monbourquette</i>	123
3.2. <i>Importanza della settima tappa: capire empaticamente l'offensore</i>	124
3.2.1. Cessare di biasimare l'offensore e provare a conoscere la sua ombra (o il lato fragile di se stesso)	124
3.2.2. Conoscere meglio il vissuto passato dell'offensore	125
3.2.3. Cercare l'intenzione positiva dell'offensore	126
3.2.4. Scoprire il valore e la dignità dell'offensore	126
3.2.5. Accettare di non capire tutto dell'offensore	126
3.3. <i>Implicazioni per il sacramento di riconciliazione</i>	126
Conclusione	127
La riconciliazione come liberazione e trasformazione umana (Antonio G. Fidalgo)	129
Introduzione	129
L'umanità ferita: aspetti personali, sociali e strutturali della riconciliazione	132
Conclusione	138

Sezione sistematica

Per una mistagogia della riconciliazione

Le forme della celebrazione (Pietro Sorci)	141
1. La mistagogia	141
2. Il sacramento della penitenza e della riconciliazione	143
3. Le tre forme del rito	150
Conclusione	155

Il magistero sulla riconciliazione sacramentale dal Vaticano II

a oggi (Stefano Zamboni)	157
1. Dal Vaticano II al nuovo “Ordo Pœnitentiæ”	157
1.1. <i>Alcuni testi del Vaticano II</i>	158
1.2. <i>La “Pœnitentini” di Paolo VI (1966)</i>	159
1.3. <i>Il nuovo “Ordo Pœnitentiæ” (1974)</i>	160
2. L’esortazione apostolica “Reconciliatio et pœnitentia”	161
2.1. <i>La riconciliazione</i>	162
2.2. <i>Il mistero del peccato</i>	162
2.2.1. Il concetto di peccato sociale (n. 16)	162
2.2.2. La distinzione fra peccato mortale e peccato veniale (n. 17)	163
2.2.3. La perdita del senso del peccato (n. 18)	164
2.3. <i>Il sacramento della penitenza e della riconciliazione</i>	164
3. Il magistero di papa Francesco	165

Lo stile pastorale-teologico del confessore (Alfonso V. Amarante)

1. Lo stile del confessore in alcuni documenti recenti del magistero	169
2. Lo stile del confessore nella prassi di sant’Alfonso	173
3. Alcuni stimoli al confessore da parte di papa Francesco	177
4. Accogliere, accompagnare, discernere e integrare nella confessione	179

Alcuni orientamenti pastorali per un buon confessore emergenti da “Amoris lætitia” (Vimal Tirimanna)

Introduzione	181
1. Il principale dovere di un confessore è quello di formare la coscienza del penitente	182
2. Importanza di un dialogo/conversazione a livello umano	185
3. «Vedere le cose con gli occhi di Cristo» (cf. AL 78)	187
4. Vedere le cose dal punto di vista del penitente (cf. AL 138-139,144)	189

5. Mirare a una crescita morale graduale piuttosto che a una conversione immediata	190
Conclusione	195

Un “nuovo ministero” nella Chiesa (Terence Kennedy) 197

1. Sant’Alfonso sulla confessione e il presbitero	198
2. Papa Francesco circa la “Pastorale e la conversione missionaria” (EG 25)	201

Sezione speciale

Il dialogo sacramentale e l’apertura al bene comune

(Sabatino Majorano)	207
1. Aprire alla reciprocità	208
2. La centralità del bene comune	211
3. Stimolare e accompagnare il discernimento	213
4. La professione come vocazione	214
Conclusione	216

Peccato ecologico e riconciliazione sacramentale

(Martin Carbajo Nuñez)	217
1. Dimensione sacramentale del mondo sensibile	218
1.1. «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai»	219
1.2. <i>La liturgia mostra la dimensione sacramentale del mondo sensibile</i>	219
1.3. <i>Sacramento della riconciliazione e rapporto con la terra</i>	220
2. Riconciliazione sacramentale con la natura	220
2.1. <i>Esame di coscienza sul peccato ecologico</i>	221
2.2. <i>Contrizione e conversione del cuore</i>	222
2.3. <i>Confessione</i>	222
2.4. <i>Soddisfazione</i>	223
3. Verso una fraternità cosmica	224
3.1. <i>Restituzione e giustizia ecologica</i>	224
3.2. <i>Riconciliazione ecologica</i>	225
3.3. <i>Celebrazione della fraternità ritrovata</i>	226
Conclusione	227

Confessori e penitenti di fronte al valore della vita

(Maurizio Pietro Faggioni)	229
1. Il dramma dell’aborto: accompagnare alla guarigione	230
2. Un feto che non si può salvare: fare il bene possibile	235
3. Un bambino senza speranza: fare il miglior interesse	239

Aspetti della morale sessuale nel sacramento della riconciliazione (Maurizio Pietro Faggioni)	243
1. La crescita morale del credente	243
2. La sessualità tra fedeltà e trasgressione	246
3. La legge fondamentale della crescita	249
4. I diversi gradi della imputabilità	251
4.1. <i>Ignoranza</i>	251
4.2. <i>Abitudini</i>	253
4.3. <i>Limiti psicologici</i>	253
4.4. <i>Conflitti</i>	255
Conclusione	257
Problematiche pastorali giovanili. «Non ci si deve mica confessare per uno spinello?» (Giovanni Del Missier)	259
1. Colloquio penitenziale: il giovane penitente	259
2. Aspetti scientifici	259
3. Attori del dramma	262
4. Problematiche etiche	264
5. Colloquio penitenziale: il ministro educatore	267
<i>Bibliografia selezionata</i>	268
Conclusione	269